

COPPA UEFA: FUORI LA FIORENTINA

Sconfitta del Cesena (3-1) e due gol del cannoniere

A Piacenza cedono i rossoblu (2-1)

Inter a bersaglio Boninsegna anche

Le altre reti di Massa e Braida - Suarez soddisfatto presente in tribuna - Bertini perde il treno per Monaco?

Il Napoli con facilità

Due gol di Braglia hanno firmato il match

MARCATORI: nel primo tempo Boninsegna al 9' e al 25', nella ripresa Massa al 27' e Braida al 44'.

INTER: Bordon 7; Fedele 6, Sacchetti 6; Bertini 6, Giubertoni 6, Burgnigh 6 (dal 25' s.t. Skoglund 6); Massa 6+, Mazzola 6, Boninsegna 7,5, Bedin 6, Nicoli 6,5 (N. 12 Martina, n. 13 Scala).

CESENA: Boranga 6,5; Ceccarelli 6, Ammoniaci 5,5; Felsa 7, Danova 7,5; Orlandi 6, Brignani 5,5; Bertarelli 6 (dal 19' s.t. Braida 7), Catania 6, Toschi 6 (N. 12 Mantovani, n. 13 Frosio).

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma.

NOTE: giornata ormai estiva, spettatori «rubati» alla gita del 2000 di cui paganti per un incasso di lire 34.896.100. Nessun ammonito. Calci d'angolo 11-7 per il Cesena. Sorteggio antidoping negativo.



INTER-CESENA — La prima (e discussa) rete di Boninsegna su punizione teccarelli da Mazzola. Volta inutilmente il bravo Boranga e i romagnoli girano su una deviazione di Ceccarelli.

MARCATORI: Braglia (N) al 30' e al 35' in testa Rosato (G) al 12' della ripresa.

GENOA: Spalazzi 6; Della Bianchina 5, Rossetti 6 (dal 37' s.t. Derlin); Mascili 6, Rosato 6, Bui 5; Menezza 5; Riboldi 6, Bora 6, Corso 6, Corradi 6, (12.0 Lonardi, 14.0 Simoni).

NAPOLI: Carmignani 6; Ripardi 6, Pogliana 6; Laidin 6, Bruscolotti 6, Orlandini 6; Albano (dal 12' s.t. Canè), Juliano 6, Clerici 6, Esposito 6, Braglia 7, (12.0 Da Pozzo, 14.0 Montefusco).

ARBITRO: Molta di Monza, 5.

NOTE: giornata calda. Ammonito Corradi per proteste. Spettatori paganti per un incasso di 16 milioni circa. Controllo antidoping per Maselli, Rosato, Corradi, Ripardi, Braglia e Canè.

DALL'INVIATO

PIACENZA 19 maggio
Al Napoli è stato sufficiente un tempo solo, il primo per vincere la sua seconda gara fuori casa. Sul neutro di Piacenza gli uomini di Vinicio Zucchi hanno fatto un match di una Genoa ormai rassegnata e senza mordente, grazie anche alla collaborazione dell'arbitro.

La cronaca in sintesi anche a ricca di emozioni: partita subito il Napoli che dominava largamente anche se al 15' Corradi aveva una buona occasione censurata. Tre minuti dopo Spalazzi doveva volare per deviare un tiro di Braglia a fil di palo e poi al 30' il male viola si stafiava in porta. Spalazzi non tratteneva e Braglia era il più svelto di tutti mettendo in prima linea il più veloce di tutti. Un minuto dopo Spalazzi doveva deviare in angolo una conclusione di Clerici mentre il Genoa non riusciva ad impostare un'azione di rilancio. In prima linea il più veloce di tutti, Spalazzi, non tratteneva e Braglia era il più svelto di tutti mettendo in prima linea il più veloce di tutti.

Non crediamo sia il caso di parlare solo di singoli. La maggioranza dei padroni di casa ha infatti giocato solo per onor di firma e non con quella convinzione che corre quando bisogna vincere comunque.

Migliori del viola sono apparsi i liguri che hanno messo in mostra un buon gioco in fase offensiva. Il più abile è risultato il «vecchio» Maraschi che è stato applaudito a scena aperta. E' anche una squadra così ben equilibrata da retrocedere fra un po' di disparte.

I gol portano la firma di Desolati 10' del primo tempo, che in elevazione ha deviato in rete un p...one calciato da Antonio, e dell'italiano più bello incontro terminato in parità, i fiorentini hanno lasciato il campo di gioco accompagnati da sonore salve di fischi e da cori di «bidoni».

Un finale di campionato piuttosto amaro per i toscani, i quali, ad un certo momento, grazie alla vicinanza dei suoi numerosi giovani, erano riusciti a mantenere un'ottima posizione tanto da puntare alla conquista del secondo posto. Invece nell'ultimo mese la compagine del Campo di Marte, si è disunita concludendo il torneo provvisivamente.

Il che il male viola sia la mancanza di elementi capaci di segnare del gol to è noto non solo in questa occasione ma anche durante tutta la stagione. C'era la Sampdoria, tanto per essere chiari, sarebbe bastato che Desolati avesse trasformato il calcio di rigore concesso per un fallo su Sallusti. Se l'attaccante non avesse sparato con i cacciatori non solo la Fiorentina avrebbe vinto ma avrebbe anche partecipato alla Coppa UEFA visto che il Torino pareggiando sarebbe stato eliminato per lo scarto di reti. Invece il giovanotto che insieme a Sallusti ha denunciato numerosi limiti, ha mancato in pieno il bersaglio e la Sampdoria ha così potuto togliersi la soddisfazione di pareggiare e di rifarsi del 2-1 subito nel girone di andata.

Loris Ciullini

Sergio Vecchia

MILANO, 19 maggio
Boninsegna di qui, Boninsegna di là. Tutti a cercarlo il Bobo per il campo tenendo di mettergli sul piede il maggior numero di palloni possibili. Due, lui li ha messi dentro, almeno cinque televisori diadiato vicino. Per il resto gli è andata male, forse disuso, il bomber, a tanta generosità del compagno.

Poi è finita ad invazione sull'ultimo fischio dell'arbitro Vittorio Lattanzi, più che mediocre, forse nemmeno quello finale ma poi convenuto come tale, con un festoso abbaiare di trombe sull'affannosa caccia alle maglie. Insomma un trionfo per chi sa accontentarsi: falliti in tutti gli obiettivi possibili ed immaginabili, i nerazzurri e le loro legioni han potuto consolarsi con l'ammissione alla Coppa UEFA per un altro anno con il rendez-vous fra Boninsegna e Chinaglia. La partita di gol è comunque discussa sino all'ultimo: intanto c'è un famoso filmato televisivo che vuole assegnare una rete in più al simpatico armadio laziale, poi c'è la piccola cattiveria di Ceccarelli che giura quanto c'è di più in un Romagnolo, cioè il Sangiovese, che il primo pallone dell'interista l'ha deviato lui in modo determinante.

L'odierno gioco dell'Inter è stato arioso come non mai, e tutto a pannaggio di quell'unica punta. Viveva anche Mazzola, ma con un comportamento conciliante; guastafeste Pepino Massa che è andato, sordo ad ogni richiamo, a siglare la terza rete personalmente. Lui che di solito aveva nessuna classifica. Sorvegliato speciale era Bertini, per il quale si è mosso Valcareggi. Non ci pare che la sua prestazione abbia potuto sfare chichessia, nemmeno il cile che pure è di bocca buona.

Con qualche fischio di troppo, forse Silvano ha oggi perso l'ultimo treno per Monaco a vantaggio d'altre direzioni, se è vero che Frazzoli sta già trattando per il Cesena. A questo preciso proposito non ad altri del resto, il presidente e la consorte non si sbilanciano. In settimana diranno, in settimana sapremo. Persino Suarez, attento e soddisfatto in tribuna assieme ad Alodi, è stato ignorato dalle altre sere nerazzurre con mossa diplomatica. Il campione, pari soltanto alla risposta data ai colleghi ansiosi di conoscere la verità. Suarez secondo Frazzoli — era in tribuna per visionare i Nisti e Skoglund, richiesti dal Genoa. Un semplice inviato di Bertino, insomma, e nulla più. Ma tutto questo, come si dice, è contorno, come si dice, tutto sommato più della partita, che ha visto un Cesena partire rinunciario e chiudere in modo consegnato.

Un piccolo sprazzo finale con il gol del bravo Braida quasi allo scadere (a proposito, perché non lanciarlo nell'acqua un po' prima?) niente più di una spalla per il «gran finale» dell'Inter.

All'apertura (nove minuti circa) gli gol di Boninsegna, su preciso tocco di Mazzola che calcia una punizione per fallo di mano di Ammoniaci. La palla perfora la barriera, forse è toccata da Ceccarelli, ma comunque il gol non può essere tolto, a nostro avviso, al potente Roberto.

Occasione per il Cesena al 12' (fallo-palo di Bertarelli) ed uscita di piede del pro Boranga al 17' sempre su Boninsegna. Al 24' ci tenta Mazzola, ma il portiere alza in corner. Rapido il Boninsegna al 25' che, pescato in corsa da Bedin, sorprende, addirittura di tacco, sia Ammoniaci che Boranga.

Bertini gli mette addosso, allora, Danova, visto che Ammoniaci non ha fatto un granché. La mossa riesce, perché nella ripresa la «chiavata» del centravanti è totale.

La terza rete è, come si dice, di Massa che entra in area da destra, ignora Boninsegna, e infila Boranga. E' il 29' che Cesena si accorge che un gol della bandiera non ci sta male. Ci pensa Braida, sostituito con una bella girovita spaziana in area.

Gian Maria Madella

In un incontro noioso e fischiatto dal pubblico (1-1)

Con un rigore parato la Samp beffa i viola

MARCATORI: Desolati al 10' (F) e Mircoli (S) al 25' del primo tempo.

FIORENTINA: Superchi 6; Della Martira 6, Roggi 6; Bearrice 6, Brial 6, Guerini 6; Antognoni 5, Meris 5 (al 30' s.t. la Fiorentina è Salusti 5, De Sisti 6,5, Desolati 6 (12. Favaro, 14. Speggiorin).

SAMPDORIA: Cacciatori 7,5; Santini 7, Rosalini 6; Arnauzzo 6, Prial 6, Mircoli 6,5 (Improta al 28' del s.t.); Badiani 6, Boni 6,5, Maraschi 6, Donati 6,5, Patrino 5,5 (12. Pinetti, 13. Lippi).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna, 6.

NOTE: Giornata di sole, temperatura estiva, spettatori 25 mila circa. (Paganti 5.229, abbonati 17.000) per un incasso di 14.624.500 lire; calci d'angolo: 8-3 per la Fiorentina; ammoniti per gioco scorretto: Boni, Arnauzzo e Desolati. Sorteggio antidoping negativo. Alla partita erano presenti i giocatori dello Zaire che mercoledì in una giornata a sfare amichevole con la Fiorentina.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 19 maggio
Neppure contro la Sampdoria, ormai da tempo retroceduta in serie B, la Fiorentina è riuscita a vincere. A causa di ciò la compagine viola, nella prossima stagione non potrà partecipare alla Coppa UEFA che era il massimo obiettivo prefissato tra i dirigenti e dallo stesso allenatore Radice all'inizio della stagione. Così alla fine di questo modesto e noioso incontro, terminato in parità, i fiorentini hanno lasciato il campo di gioco accompagnati da sonore salve di fischi e da cori di «bidoni».

Un finale di campionato piuttosto amaro per i toscani, i quali, ad un certo momento, grazie alla vicinanza dei suoi numerosi giovani, erano riusciti a mantenere un'ottima posizione tanto da puntare alla conquista del secondo posto. Invece nell'ultimo mese la compagine del Campo di Marte, si è disunita concludendo il torneo provvisivamente.

Il che il male viola sia la mancanza di elementi capaci di segnare del gol to è noto non solo in questa occasione ma anche durante tutta la stagione. C'era la Sampdoria, tanto per essere chiari, sarebbe bastato che Desolati avesse trasformato il calcio di rigore concesso per un fallo su Sallusti. Se l'attaccante non avesse sparato con i cacciatori non solo la Fiorentina avrebbe vinto ma avrebbe anche partecipato alla Coppa UEFA visto che il Torino pareggiando sarebbe stato eliminato per lo scarto di reti. Invece il giovanotto che insieme a Sallusti ha denunciato numerosi limiti, ha mancato in pieno il bersaglio e la Sampdoria ha così potuto togliersi la soddisfazione di pareggiare e di rifarsi del 2-1 subito nel girone di andata.

Non crediamo sia il caso di parlare solo di singoli. La maggioranza dei padroni di casa ha infatti giocato solo per onor di firma e non con quella convinzione che corre quando bisogna vincere comunque.

Migliori del viola sono apparsi i liguri che hanno messo in mostra un buon gioco in fase offensiva. Il più abile è risultato il «vecchio» Maraschi che è stato applaudito a scena aperta. E' anche una squadra così ben equilibrata da retrocedere fra un po' di disparte.

I gol portano la firma di Desolati 10' del primo tempo, che in elevazione ha deviato in rete un p...one calciato da Antonio, e dell'italiano più bello incontro terminato in parità, i fiorentini hanno lasciato il campo di gioco accompagnati da sonore salve di fischi e da cori di «bidoni».

Un finale di campionato piuttosto amaro per i toscani, i quali, ad un certo momento, grazie alla vicinanza dei suoi numerosi giovani, erano riusciti a mantenere un'ottima posizione tanto da puntare alla conquista del secondo posto. Invece nell'ultimo mese la compagine del Campo di Marte, si è disunita concludendo il torneo provvisivamente.

Loris Ciullini

Sergio Vecchia

PRIMA CORSA	
1) Unno	1
2) Medoc	1

SECONDA CORSA	
1) Spaltono	2
2) Galatone	2

TERZA CORSA	
1) Erculeo	2
2) Licola	2

QUARTA CORSA	
1) Tifoneo	2
2) Goccia	1

QUINTA CORSA	
1) Odesa	2
2) Lallamia	2

SESTA CORSA	
1) Salvador	2
2) La Luchca	2

QUOTE: al tre «12» 4 milioni 54 mila lire; al 10 «1» 137.800 lire; al 1.041 «10» 12.800 lire.

Serie C

A: i grigi matematicamente in B

B: la Samb quasi in porta

C: duello fra Pescara e Lecce

Alessandria, Udinese e Venezia hanno pareggiato tutte e tre in trasferta sicché è quattro il numero di vittorie della Fiorentina matematicamente promossa in serie B. E' il caso di dire: finalmente! anche se il successo ottenuto è merito dei grigi piemontesi c'è l'ombra dei dissapori societari che hanno portato, proprio alla vigilia del raggiungimento del traguardo, all'allontanamento dell'allenatore Ballacci. Sul fondo subbuglio generale. Mentre il Derthona, perdendo in casa col Lecce, ha staccato il biglietto per la quarta serie, le altre percolanti hanno dato vita a risentiti e sensazioni: il Clodiasottomarina ha battuto

il Legnano, che ora si trova in un'ottima posizione. Ormai fuori gioco il Prato (che ieri è stato il lasso di pareggiare a Ravenna), la Torres ha battuto il Pisa, l'Olbia ha sconfitto il Grosseto, il Viareggio ha preso un punto d'oro alla Spezia e l'Empoli ha lasciato imbattuto il campo della Cremonese. Una situazione pertanto vedeva l'Empoli a quota 30, il Viareggio e l'Olbia a 29, la Torres e il Ravenna a 28, il Prato a 20. E' tempo gli occhi aperti i Montevarchi che, con 31 punti, è tutt'altro che tranquillo.

Com'era previsto Pescara e Lecce non hanno avuto difficoltà a superare rispettivamente il Matera e

il Marsala. Situazione invariata, in riflette, in testa ma che si riflette sulla lotta per la salvezza alla guida di Barletta che Marsala sono interessate. La Juve Stabia, superando lo scacco di questo punto, si è fatto a gradino, in quanto infatti la forza di battere l'Acireale, il Latina ha superato il Crotona, il Casertana e dell'Ugento. Il Viareggio e l'identico risultato hanno ottenuto il Pro Vasto a Torre del Greco e il Chieti a Cremona. La situazione in coda si è fatta quindi ancora più confusa: Chieti 31, Marsala 30, Pro Vasto 29, Barletta e Cosenza 28, Latina 27, Juve Stabia 25.

Carlo Giuliani

Centocinquantamila spettatori ai motomondiali di Imola

Agostini «brucia» troppa benzina: trionfa Bonera

La Yamaha consuma molto più carburante della MV e i dirigenti di quest'ultima sfruttano bene la situazione - «Ago» vince nelle 350 e Villa nelle quarto di litro - Sfortunato Buscherini nelle 50 c.c. (1° Van Kessel) - Un grande Nieto s'impone nelle 125

SERVIZIO

IMOLA, 19 maggio
Se si voleva una conferma di quanto lo sport motociclistico è attualmente sentito dal pubblico bastava vedere oggi gli oltre 150 mila spettatori che hanno fatto da cornice qui a Imola a questo 52° Gran Premio delle Nazioni, quarta prova del motomondiale classe 50-125-250-350-500. Un'incandescente gara delle 500 ha visto il trionfo di Gian Franco Bonera, ormai consolidatosi stella di prima grandezza nel motociclismo internazionale.

Al trionfo di Bonera e della MV hanno contribuito due fattori essenziali: l'irresistibile carica di giovane monzese e la geniale regia dello staff dirigenziale di Casca Costa. Quest'ultimo, sapendo che in una gara di 35 giri pari a 185,500 Km le rivali Yamaha partivano svantaggiate a causa di problemi di rifornimento (con lo stesso serbatoio di 30 litri le MV percorrono 7 Km con un litro mentre le due tempi nipponiche solo 4) si è opposto mettendoci in non correre e a scendere sino a diminuiti i giri in programma.

Lo svolgimento della gara

ha dato ragione ai dirigenti della MV. Infatti la Yamaha di Agostini, che conduceva davanti a Bonera a due giri dal termine, si è fermata per mancanza di benzina ed il pilota bergamasco ha visto così sfuggire la vittoria assieme ad un qualsiasi prezioso piazzamento nella quarta prova del motomondiale.

Ma per vincere a Bonera ed alla MV occorreva solo aspettare, bisogna spingere lo avversario a consumare il più possibile ed è qui che si fondono in una sola strategia la abilità e la geniale regia di Bonera e le segnalazioni del box. Franco costeggiava a più riprese Agostini a polverizzare i record della pista. I due giravano di sotto del 21,58 abbassando di giro in giro il record assoluto dell'autodromo detenuto da Kent Roberts su Yamaha 700 con 2' netti.

Agostini, per tenere a distanza lo scatenato Bonera era costretto a girare all' limite delle sue possibilità, segnando il record assoluto della pista in 1'54". Ma con il record veniva a mancare la benzina e il duello tra i due aveva fine.

Ricapitolando le tappe di questa incandescente gara va

detto che i primi giri hanno visto in testa Barry Sheene che con la Suzuki era il primo ad abbassare il record della pista con 1'59"9; dietro di lui i due allievi della MV Bonera e Reud e quelli della Yamaha Lansuovori e Agostini. Reud al quarto girava perdeva contatto con il gruppo di testa e contemporaneamente Agostini superava prima Lansuovori e poi Sheene e si portava alle spalle di Bonera. Iniziava così il duello a tre, quello che si concludeva al 20° giro quando Sheene non riuscendo a resistere al ritmo del battistrada cadeva, per fortuna senza conseguenze, ed era costretto al ritiro. Reud giungeva al terzo giro, distanziato di quasi un giro dal battistrada e denunciava alcuni malesseri di salute.

Fuori dalla gara a raccontare la storia del match si scendeva in pista erano le 50. L'interesse in questa classe doveva accentuarsi sul duello tra Buscherini (Yamaha) e l'attuale leader della classifica mondiale Van Kessel (Kreidler). Buscherini già in via veniva tradito dalla propria macchina che non riuscendo ad avviarsi immediatamente lo costringeva a par-

tire in decima posizione. Van Kessel, al contrario, autore di una splendida partenza, si inoltrava e diventava imprendibile (abbassava anche più volte il record assoluto della pista fino a portarlo a 2'31"15).

Buscherini, che come abbiamo detto era partito in ritardo, tentava con successo di guadagnare preziose posizioni fino a giungere a pochi giri dal termine secondo, con un tempo di 2'31"15. Ma ancora una volta la sfortuna che perseguita il forte pilota forlivese ci metteva lo zampino e perdeva metri da traguardo Buscherini era costretto a lasciare il passo a Bruin e ad accontentarsi della terza posizione.

La classe 125 risultava una delle competizioni più interessanti di questo 52.000 Gran Premio delle Nazioni.

Un Nieto tornato in gran forma, passava al comando con la sua Derby fin dal primo giro e lo manteneva per tutti i venti giri del match, con un tempo di 1'42"2. Il record assoluto della pista con 2'14"2. Ma il maggior interesse lo suscitava il campione del mondo e attuale leader della classifica, Kent Anderson su Yamaha. Il pilota svedese, scivolato e caduto alla prima tornata, si rialzava prontamente e non soltanto aveva perduto quasi un giro guadagnava posizione su posizione fino a giungere a metà gara terzo dietro a Van Kessel e Van Kessel al 13° giro Kneubuehler accusava noie alla propria moto e si ritirava lasciando ad Anderson la seconda posizione con un tempo di 1'42"2. Il traguardo davanti a Bianchi su Minarelli. Sfortunato anche in questa classe Buscherini, che a causa di noie meccaniche alla sua Malanca si ritirava dopo i primi giri.

Nella 350 monologo di Agostini, il quale, mancata la partecipazione di Nieto, aveva praticamente avversari. Nei primi giri c'è stato un brevissimo exploit di Rougerie su Harley Davidson, che è riuscito a ridurre a zero i suoi avversari in testa; poi ha dovuto cedere le armi davanti alla irruenza di Agostini che ha abbassato più volte il record della pista e si è aggiudicato la prova davanti a Lega su Yamaha.

Le 250 sono partite in ritardo al via, con un tempo di 1'42"2. Il campione del mondo e attuale leader della classifica, Kent Anderson su Yamaha. Il pilota svedese, scivolato e caduto alla prima tornata, si rialzava prontamente e non soltanto aveva perduto quasi un giro guadagnava posizione su posizione fino a giungere a metà gara terzo dietro a Van Kessel e Van Kessel al 13° giro Kneubuehler accusava noie alla propria moto e si ritirava lasciando ad Anderson la seconda posizione con un tempo di 1'42"2. Il traguardo davanti a Bianchi su Minarelli. Sfortunato anche in questa classe Buscherini, che a causa di noie meccaniche alla sua Malanca si ritirava dopo i primi giri.

Nella 350 monologo di Agostini, il quale, mancata la partecipazione di Nieto, aveva praticamente avversari. Nei primi giri c'è stato un brevissimo exploit di Rougerie su Harley Davidson, che è riuscito a ridurre a zero i suoi avversari in testa; poi ha dovuto cedere le armi davanti alla irruenza di Agostini che ha abbassato più volte il record della pista e si è aggiudicato la prova davanti a Lega su Yamaha.

Le 250 sono partite in ritardo al via, con un tempo di 1'42"2. Il campione del mondo e attuale leader della classifica, Kent Anderson su Yamaha. Il pilota svedese, scivolato e caduto alla prima tornata, si rialzava prontamente e non soltanto aveva perduto quasi un giro guadagnava posizione su posizione fino a giungere a metà gara terzo dietro a Van Kessel e Van Kessel al 13° giro Kneubuehler accusava noie alla propria moto e si ritirava lasciando ad Anderson la seconda posizione con un tempo di 1'42"2. Il traguardo davanti a Bianchi su Minarelli. Sfortunato anche in questa classe Buscherini, che a causa di noie meccaniche alla sua Malanca si ritirava dopo i primi giri.

Alla casa francese la «1000 km» del Nürburgring

La Matra respinge l'assalto dell'Alfa

Si è imposta la macchina di Beltoise-Jarier - Le vetture del Portello al secondo e terzo posto

SERVIZIO

ADENAU, 19 maggio
La Matra Simca dei francesi Jean-Pierre Jarier e Jean-Pierre Beltoise è sfrecciata vincitrice sul traguardo della 1.000 chilometri del Nürburgring precedendo due delle tre vetture dell'Alfa Romeo, piazzate al secondo e terzo posto. L'Alfa, quella di De Adamich-Facetti si piazzava invece solo nona.

Non è così riuscito alla Casa italiana l'assalto alla rivale francese, alla quale sta cercando di strappare il titolo di campione del mondo marche, conquistato l'anno scorso. Grazie alla vittoria odierna la Matra balza al comando della classifica del campionato mondiale marche

CLASSIFICHE

Classifica della 1000 km del Nürburgring. 1. JARIER-BELTOISE (Matra-Simca 670 C) 4.072'41", media 182,75 kmh; 2. Stommelen e Reinman (Alfa Romeo 33 TT 12) a 1 giro; 3. Merzario-Redman (Alfa Romeo 33 TT 12) a 1 giro; 4. Hunt-Schell (Alfa Romeo 33 TT 12) a 2 giri; 5. Pescarolo-Larousse (Matra-Simca) a 2 giri; 6. Mueller-van Lennep (Porsche) a 3 giri; 7. Koenig-Hunt (Porsche) a 3 giri; 8. Gron-Hine (Chevron B 23) a 3 giri; 9. De Adamich-Facetti (Alfa Romeo) a 3 giri; 10. Debellier-Jabouille (Alpine Renault) a 4 giri.

Classifica campionato mondiale marche. 1. MATRA-SIMCA (Jarier-Beltoise) a 20 punti; 2. Alfa Romeo e Gulf-Motul a 15; 3. Porsche a 10; 4. Lancia a 7; 5. Ferrari a 6; 6. Chevron a 4; 7. Ligier-Maserati a 3.

di quest'anno, con 40 punti: l'Alfa Romeo è seconda, appiata all'americana Gulf Mirage con 35.

Fin dall'inizio, le due vetture bianche e blu della Casa francese avevano preso la testa, avanzandosi alla posizione di partenza in prima fila ottenuta in seguito alla partenza in ritardo. Per un paio di giri, le due vetture si sono rimasti al comando Beltoise e Jarier, tallonati dall'Alfa dell'italiano Arturo Merzario, che è stato però costretto a cedere il passo a Brian Redman. L'inseguimento delle macchine rosse durava per tutta la gara.

Per due terzi della corsa Merzario e Jarier sono rimasti alle spalle dei primi, i quali, da parte loro, aumentavano il vantaggio con progressione costante e cronometrica. Poi l'Alfa di Merzario e Redman veniva superata da quella di Rolf Stommelen e Carlos Reutemann, mentre l'Alfa di Andrea De Adamich e Carlo Facetti era più staccata.

La gara si è corsa sotto un cielo sereno, rallegrato dal vento che ha fatto lottare, lungo il pittoresco circuito del Nürburgring, caratterizzato dalle sue 200 curve e dal suo andamento tortuoso. La gara è stata una quanto monotona, per tutti i 23 giri del circuito, lungo 228 chilometri, per complessivi 5040 chilometri.

Classifica campionato mondiale: 1. VAN KESSEL (Kreidler), 13 giri, kmh 117,251; 2. Anderson (Yamaha), 13 giri, kmh 117,251; 3. Bruin (Zanussi) 32'19"; 4. Buscherini (Malanca); 4. Graf (Kreidler); 5. Frosio (Yamaha); 6. Nieto (Yamaha); 7. Van Kessel (Yamaha) 23'17"; kmh 117,251.

Giro più veloce: l'ottavo di Van Kessel in 23'17", kmh 117,251.

Classifica campionato mondiale: 1. VAN KESSEL, punto 20; 2. Buscherini, punto 15; 3. Emmerich, punto 15; 4. Graf, punto 15; 5. Bruin, punto 10.

CLASSE 125 - 1. NIETO (JCB), 29 giri, kmh 102; in 42'32", media kmh 122,251; 2. Kneubuehler (Yamaha) 42'29"; 3. Bianchi (Minarelli); 4. Salonen M. (Yamaha) a 4 giri; 5. Salonen H. (H.B.) a 4 giri.

Giro più veloce: il sesto di Nieto in 21"42", media kmh 136,810.

Classifica campionato mondiale: 1. ANDERSSON, punto 42; 2. Nieto, punto 27; 3. Buscherini, punto 22; 4. Reutemann, punto 15; 5. a pari merito: Kneubuehler e Tchernine, punto 12.

CLASSE 250 - 1. VILLA (H.D.), 25 giri, kmh 127,500; in 32'32", media kmh 141,251; 2. Kneubuehler (Yamaha) 33'39"; 3. Foss (Yamaha) 34'00"; 4. Anderson (Yamaha).

Giro più veloce: il quinto di Villa in 32'32", media kmh 141,251.

Classifica campionato mondiale: 1. VILLA e KASSNER, punto 13; 2. Kneubuehler, punto 12; 3. Foss, punto 10.

CLASSE 350 - Agostini (Yamaha), 30 giri, kmh 133,000; in 40'21", media kmh 141,251; 2. Lega (Yamaha) 40'31"; 3. Rougerie (H.D.); 4. Villa (H.D.); 5. Mortimer (H.D.).

Giro più veloce: il 14° di Agostini in 20'27", media kmh 155,190.

Classifica campionato mondiale: 1. AGOSTINI, punto 45; 2. Rougerie, punto 22; 3. Mortimer, punto 15; 4. Foss, punto 10.

CLASSE 500 - 1. BONERA (MV), 30 giri, kmh 153,000; in ore 1:12'27", media kmh 153,000; 2. Sheene (Suzuki) 1:13'12"; 3. Reud (MV) 1:13'12"; 4. Flindley (Suzuki) a 1 giro; 5. Gallina (Yamaha) a 1 giro.

Giro più veloce: il 31° di Agostini in 1'30"3", media kmh 155,190.

Classifica campionato mondiale: 1. BONERA, punto 37; 2. Reud, punto 25; 3. Sheene, punto 22; 4. Lansuovori, punto 15; 5. Flindley, punto 10; 6. a pari merito Agostini e Clench, punto 10.

Ancora la BMW nell'europeo turismo

Lafosse-Beltier primi a Vallelunga

VALLELUNGA, 19 maggio
La BMW 3500 dell'equipaggio francese Lafosse-Beltier ha vinto la «500 km» di Vallelunga, terza prova del campionato europeo turismo. Continua così il dominio delle macchine tedesche in questo campionato, aperto adesso a vetture che della serie da cui prendono nome non hanno più niente.

A Monza con i piloti che hanno vinto oggi, a Salisburgo con Ickx e Stück, la BMW ha vinto le prime due prove del campionato. Oggi Lafosse ha mostrato abilmente, ha attaccato da metà gara in avanti, cogliendo infine un successo netto, superiore alla attesa, specialmente a giudicare dalle prime battute della corsa.

Contro le BMW 3500 nella massima divisione c'era una superdotata Chevrolet-Camaro, una macchina con motore di 7000 cc. di cilindrata che in prova aveva fatto il secondo miglior tempo, velocissima al tempo di Lafosse alla media di km. 140,832.

In lotta per le primissime posizioni era anche la Ford Escort 2000 del team Zakspeed, una macchina veloce quanto ma e certamente meno difficile da guidare nelle curve di Vallelunga.

Subito in partenza la Chevrolet con Gardner al volante ha guadagnato la prima posizione, ma la doveva cedere a Lafosse che, con la BMW 3500 di Brun, cosicché le posizioni al secondo passaggio erano: BMW 3500 di Brun, Chevrolet di Gardner e Ford Escort di Zakspeed. BMW 3500 di Lafosse (in quel momento affidata a Beltier), BMW 3500 di Mohr, Ford Camaro di 2900 della tedesca Odenthal Zakspeed, BMW 3500 di Schommers e ancora la BMW 3500 di Arm.

Poi la Chevrolet esce dal gioco costretta a fermarsi al box per riparazioni al tubo di scario che si era sganciato (rientrerà con 13 giri di distacco e dopo aver fatto la sua parte nello spettacolo marra definitivamente ferma

alla curva del Cimini, verso la metà gara).

La gara del giro Heyr con lo scort 2000 ha tentato con successo l'attacco e si è portato al comando, confermando così quanto fosse realistico considerare la perloso outsider.

Per alcuni giri la «Piacca» si scortò restie in testa, ma viene superata da Mohr. Al 54° giro si ferma la BMW numero uno, scende Beltier, sale Lafosse. Mohr si ferma al 62° giro e rientra in pista sempre in prima posizione, con 42" di vantaggio su Lafosse e 16" su Heyr.

Lafosse sollecita la sua macchina con decisione e pochi giri dopo il suo distacco da Mohr è sensibilmente diminuito. Poi nel corso del 185° giro Lafosse opera il sorpasso avvantaggiandosi con costante progressione. Alla fine Lafosse è vincitore con 31" di vantaggio su Mohr. Terza assoluta si classificherà la Escort di Heyr che realizza così un eccellente exploit.

Sfortunata la prova della Gulf Mirage pilotata dai britannici Derek Bell e Mike Hallwood, che ha dovuto ritirarsi al quindicesimo giro per un difetto ai freni e per danneggiamenti riportati alla partenza. In seguito l'Autostar Gulf, quella di Hunt-Schuppen riudiva però a conquistare un onorevole quarto posto.

Sfortunata la prova della Gulf Mirage pilotata dai britannici Derek Bell e Mike Hallwood, che ha dovuto ritirarsi al quindicesimo giro per un difetto ai freni e per danneggiamenti riportati alla partenza. In seguito l'Autostar Gulf, quella di Hunt-Schuppen riudiva però a conquistare un onorevole quarto posto.

GENOVA, 19 maggio
Si è conclusa con il successo della Genova Nuoto, nella piscina di Mulino, la prima prova del Trofeo Nico Sapio. Più di 550 ragazzi, in rappresentanza di quindici società, si sono esibiti sabato e domenica. Genova Nuoto e Sportiva Sturla, dopo aver distanziato la pericolosa Marrelli, si sono prodotte in un'avvincente finale, tale che solo un punto divide la prima dalla seconda classificata. Ecco la classifica finale per società:

1. Genova Nuoto punti 312; 2. Sturla Nuoto 211; 3. Mazzoli Volti 228; 4. Savona Nuoto 127; 5. Celsina Nuoto 18; 6. Sestri Nuoto 18; 7. Albion Club, Sportiva Nervi, Rivarolo Nuoto, Carrara, Amici del Mare, Sporting Club Gasse Lario, Rappallo Nuoto, Audax S. Terenzo, Nervi Nuoto, La Spezia.

Genova Nuoto si aggiudica il Trofeo Nico Sapio

GENOVA, 19 maggio
Si è conclusa con il successo della Genova Nuoto, nella piscina di Mulino, la prima prova del Trofeo Nico Sapio. Più di 550 ragazzi, in rappresentanza di quindici società, si sono esibiti sabato e domenica. Genova Nuoto e Sportiva Sturla, dopo aver distanziato la pericolosa Marrelli, si sono prodotte in un'avvincente finale, tale che solo un punto divide la prima dalla seconda classificata. Ecco la classifica finale per società:

1. Genova Nuoto punti 312; 2. Sturla Nuoto 211; 3. Mazzoli Volti 228; 4. Savona Nuoto 127; 5. Celsina Nuoto 18; 6. Sestri Nuoto 18; 7. Albion Club, Sportiva Nervi, Rivarolo Nuoto, Carrara, Amici del Mare, Sporting Club Gasse Lario, Rappallo Nuoto, Audax S. Terenzo, Nervi Nuoto, La Spezia.

GENOVA, 19 maggio
Si è conclusa con il successo della Genova Nuoto, nella piscina di Mulino, la prima prova del Trofeo Nico Sapio. Più di 550 ragazzi, in rappresentanza di quindici società, si sono esibiti sabato e domenica. Genova Nuoto e Sportiva Sturla, dopo aver distanziato la pericolosa Marrelli, si sono prodotte in un'avvincente finale, tale che solo un punto divide la prima dalla seconda classificata. Ecco la classifica finale per società:

1. Genova Nuoto punti 312; 2. Sturla Nuoto